

*Gestione Bene Pubblico
Direzione Generale
Transizione Ecologica e Ufficio Clima*

Proposta N.: **DC/PRO/2023/45**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI FINALIZZATI ALL'AVVIO DELLE
PROCEDURE DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO DI CUI ALL'ART. 193 DEL D.LGS 36
DEL 2023 PER LA GESTIONE UNIFICATA DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL
PATRIMONIO EDILIZIO ED IMPIANTISTICO COMUNALE**

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione
IL CONSIGLIO

Premesso che

il Comune di Bologna, nel corso degli anni, ha attivato una serie di appalti in ambito manutentivo cercando progressivamente di individuare e porre in essere soluzioni gestionali, tra le varie già ampiamente sperimentate, che potessero rispondere in modo articolato e puntuale alle emergenti esigenze. L'attuale modello manutentivo per gli immobili e gli impianti a rete, consta di una serie di contratti di appalto articolati sui diversi ambiti per rispondere al complesso delle esigenze manutentive dell'intero patrimonio edilizio e impiantistico comunale ed in particolare:

1. Convenzione Consip - Enel Sole “Servizio Luce 2” per il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici e degli impianti tecnologici a servizio del tunnel Ravone.

Si tratta di un contratto Consip “cd. esteso” con durata di 9 anni con scadenza al 30 giugno 2022 e prorogato fino al 30 giugno 2023.

Il Servizio Consip Luce 2 comprende le attività di acquisto e fornitura di energia elettrica, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, gli interventi di adeguamento normativo, tecnologico e di riqualificazione energetica.

2. Servizio pluriennale di gestione, presidio e manutenzione dei servizi igienici pubblici ubicati nel territorio comunale.

Il servizio è stato aggiudicato nel 2017 a seguito di procedura aperta. In considerazione di diverse ed oggettive motivazioni riportate nei relativi atti autorizzativi, il servizio è stato prorogato, da ultimo, a tutto il 30 settembre 2023 nelle more dell'attivazione di una nuova procedura di gara.

Trattandosi di servizio strategico a garanzia del decoro urbano cittadino, nel 2022 è emersa la necessità di ampliare l'ambito del servizio inserendo alcune emergenze riscontrate relativamente al Parco della Montagnola, ai bagni in piazza Aldrovandi e all' ampliamento orario dei servizi igienici della zona di via Pratello, la cui formalizzazione è stata definita nel 2023.

3. Servizio di gestione della centrale allarmi e pronto intervento degli impianti speciali (Antintrusione, TV circuito chiuso, rilevazione incendi) installati nei fabbricati comunali e

Servizio di gestione e manutenzione degli impianti speciali (antintrusione, tv circuito chiuso, antincendio) installati nei fabbricati comunali.

Nel corso degli anni l'Amministrazione comunale si è dotata di cd. "impianti speciali", quali impianti antintrusione, antitaccheggio, antiaggressione, antincendio, impianti per il controllo delle uscite di sicurezza e tv a circuito chiuso (in relazione alle diverse esigenze dei fabbricati comunali) che necessitano di manutenzione ordinaria, straordinaria e di pronto intervento per il corretto funzionamento e la piena efficienza.

Il servizio di vigilanza, inizialmente unificato con la manutenzione degli impianti speciali, a seguito di comprovate e motivate esigenze sopravvenute è stato dapprima scorporato e successivamente prorogato, da ultimo, a tutto il 31 luglio 2023 nelle more dell'attivazione di una nuova procedura di gara.

Analogamente il servizio relativo alla gestione e manutenzione degli impianti speciali (antintrusione, tv circuito chiuso, antincendio) installati nei fabbricati comunali è stato prorogato da ultimo alla medesima scadenza del 31 luglio 2023 nelle more dell'attivazione di una nuova procedura di gara.

4. Accordo quadro per il servizio pluriennale di gestione degli impianti tecnologici, manutenzione delle strutture edili, climatizzazione ed energia di immobili appartenenti al patrimonio del Comune di Bologna, per il periodo maggio 2015 - 30 maggio 2024. Rep. 212484/2015 del 20/11/2015.

Il contratto di accordo quadro in essere, è un contratto unitario, di durata (nove anni) e riferibile ad una gestione univoca del patrimonio immobiliare ed impiantistico del Comune di Bologna come di seguito riassunto per macro voci e ricomprese nelle attività a canone:

manutenzione edile stabili comunali

manutenzione impianti elettrici e speciali - di sollevamento - estintori - impianti amplifonici - depurazione acque reflue - cippi lapidi e fontane - sbarre di accesso - dissuasori fissi e mobili

servizio energia (riscaldamento) - manutenzione e conduzione impianti termici

servizio energia (fornitura energia elettrica) - manutenzione e conduzione impianti elettrici

manutenzione e conduzione impianti di climatizzazione

oltre agli interventi di manutenzione straordinaria, edile ed impiantistica, finanziati ad hoc con risorse specifiche appositamente destinate secondo la logica dell'accordo quadro.

Nell'attuale perimetro dei servizi a canone sono inseriti tutti gli edifici scolastici, alcuni edifici ad uso uffici, i musei cittadini e la biblioteca Sala Borsa e Archiginnasio.

5. Contratto manutenzione sistema di videosorveglianza cittadino

L'impianto di videosorveglianza è stato via via sviluppato nel corso degli anni con diverse tecnologie e sistemi manutentivi eterogenei che determinano ora la necessità di giungere all'implementazione di un servizio unitario che possa prevedere sia l'upgrade tecnologico dei componenti sia un sistema manutentivo evoluto in grado di rispondere al ruolo strategico e di supporto operativo per le forze di polizia che agiscono sul territorio comunale.

Considerato che:

nei servizi inseriti nell'attuale modello manutentivo del Comune di Bologna, si rinvencono ambiti con oggettivi profili di integrazione e sovrapposizione:

1. **ENERGETICO:** servizio energia integrato che prevede la fornitura di energia termica ed elettrica agli stabili unitamente agli impianti di pubblica illuminazione e che presentano possibili ottimizzazioni congiunte in relazione all'uso di fonti rinnovabili con superamento delle fonti fossili e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;

2. **GESTIONE DEGLI IMPIANTI A RETE:** illuminazione pubblica e videosorveglianza cittadina caratterizzati da impianti estesi su tutto il territorio cittadino e perimetri/ ambiti di intervento che si sovrappongono (molte telecamere utilizzano le infrastrutture degli impianti di pubblica illuminazione);

3. **GESTIONE IMMOBILIARE:** comprende la manutenzione e gestione congiunta di edifici e impianti con possibili ottimizzazioni delle relative attività conseguenti ad una maggior efficienza delle prestazioni e ad una riduzione dei costi operativi, consentendo tra l'altro un approccio alla manutenzione preventiva e predittiva, ordinaria e straordinaria (c.d. hard facility management services) - e servizi accessori alla

disponibilità quali la vigilanza degli immobili - gestione delle centrale allarmi e pronto intervento - e il presidio e l'igienizzazione dei bagni pubblici ubicati sul territorio comunale;

i tre ambiti si inseriscono in una strategia gestionale unitaria fondata sulla possibilità di installare impianti fotovoltaici sui coperti degli edifici che presentano caratteristiche idonee, con conseguente attuazione di una transizione energetica verso le fonti rinnovabili, possibilità di autoconsumo dell'energia rinnovabile prodotta, gestione ed utilizzazione dell'energia elettrica prodotta in eccesso per alimentare altri edifici o impianti ricompresi e riconducibili ad una gestione unitaria (es. illuminazione pubblica o edifici potenzialmente non idonei all'installazione di sistemi fotovoltaici), superamento dell'utilizzo delle fonti fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti nel Comune di Bologna;

Considerato inoltre che:

con Delibera di Giunta P.G. n. 344907/2021 del 28 luglio 2021 avente ad oggetto “Ulteriori indirizzi e proposte per il Passante di Bologna” il Comune, nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto infrastrutturale statale denominato “Passante di Bologna” ha richiesto “l'incremento della potenza di energie rinnovabili di oltre 50 MW attraverso l'individuazione di pertinenze idonee all'installazione dentro e fuori il tracciato autostradale per l'inserimento di pannelli fotovoltaici;

con Delibera di Consiglio PG. 582383/2021 del 27/12/2021 ed esecutiva dal 28/12/2021 avente ad oggetto “A14 Bologna - Bari - Taranto. Potenziamento in sede del sistema autostradale/tangenziale di Bologna -. Assenso alla localizzazione in variante allo strumento urbanistico ai sensi di DPR 384/1994 del passante di nuova generazione. Espressione del parere per la localizzazione di n.6 linee elettriche da 15 kv di e-distribuzione spa ai sensi dell'art. 3 c.4 L.R. 10/1993, di opere della rete elettrica di terna spa ai sensi dell'art. 1 sexies D.L. 239/2003 conv. L.290/2003, e di opere per la rete di trasporto gas di Snam ai sensi del DPR 327/2001” si prevedeva, tra l'altro, che:

In particolare si è richiesto di integrare la progettazione definitiva in modo da:

omissis... generare energia da fonti rinnovabili: sono state già individuate aree per circa 6.000 mq adatte all'installazione di pannelli fotovoltaici in corrispondenza delle gallerie foniche già previste nel progetto del Passante e sulle strutture di Autostrade per l'Italia nei pressi dell'intervento. Viene richiesto di identificare ulteriori pertinenze idonee ad aumentare significativamente l'estensione di tali installazioni anche al di fuori del tracciato autostradale, come ad esempio sulle coperture di alcuni edifici o spazi pubblici;

con la Delibera sopra citata è stato richiesto di procedere, in accordo con il Comune e la Città Metropolitana, ad una ricognizione delle coperture esistenti di edifici pubblici, parcheggi pubblici e altre infrastrutture utilizzabili per l'installazione di pannelli fotovoltaici, su cui sarà richiesto ad ASPI il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva degli impianti fino alla realizzazione della potenza già indicata, che diverranno parte del patrimonio comunale;

in relazione al punto precedente, riferito alla necessità di reperire ulteriori spazi su cui installare le quote di fotovoltaico, questa Amministrazione ha avviato una prima ricognizione per cui si rinvia all'elenco dei fabbricati (cd. allegato 11 alle delibere sopra citate), costituito da circa 500 immobili di proprietà comunale, di cui 200 in gestione ACER, con superficie coperta complessiva di circa 30 ettari, sui quali effettuare gli approfondimenti di merito”;

Dato atto che:

l'obiettivo strategico del DUP 2023/2025 - Equità inclusione sociale e territoriale prevede “... Anche il patrimonio pubblico è un asset importante di sviluppo, la cui politica di manutenzione comprende diversi ambiti:

- *L'adeguamento normativo delle strutture per garantire livelli di sicurezza adeguati alle diverse funzioni degli ambienti.*
- *L'ammodernamento, valorizzazione e riqualificazione dell'edilizia scolastica, sociale e culturale.*
- *Un piano strategico per l'edilizia scolastica con la demolizione delle strutture obsolete e la costruzione di nuove, con l'uso di materiali e accorgimenti per ridurre l'impatto ambientale.*

...

- La riqualificazione degli apparati tecnologici per garantire la sicurezza nei luoghi pubblici e aumentare l'efficienza energetica attraverso l'ulteriore implementazione di tecnologia led per gli impianti di pubblica illuminazione e piani energetici mirati alla produzione da fonti rinnovabili in modo da garantire il superamento delle fonti fossili.

- La gestione energetica degli edifici pubblici secondo forme mirate di energy management.

...

Per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni, proseguirà il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico-ambientale abbinando il concetto di incremento della funzionalità, fruibilità e flessibilità degli spazi a quello della riduzione dei consumi energetici, adottando le linee programmatiche previste dal PAESC e dal PUG. Tutte le nuove costruzioni pubbliche dovranno raggiungere livelli eccellenti con riguardo a efficientamento energetico, compatibilità ambientale, acustica, idraulica

il Comune di Bologna, con l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, ha assunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni dei gas che provocano il riscaldamento globale di almeno il 40% rispetto ai valori relativi al 2005;

lo strumento attraverso il quale raggiungere questi obiettivi è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che è stato approvato nel 2021 con Delibera Consiglio Comunale (PG 169683/2021);

al fine di anticipare la completa decarbonizzazione della città rispetto al 2050, nel settembre 2019, con la sottoscrizione della "Dichiarazione di emergenza climatica" il Consiglio Comunale (Odg.n. 246/2019 PG.n. 432787/2019) ha indicato l'urgenza della riduzione dei consumi di energia e dell'effettiva transizione energetica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili;

a gennaio 2022, in linea con la "Dichiarazione di emergenza climatica", il Comune di Bologna ha inoltre intrapreso il percorso verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica al 2030 candidandosi alla Missione UE "100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini";

ad aprile 2022 il Comune di Bologna è stato selezionato dalla Commissione Europa tra le 100 città europee che lavoreranno per raggiungere gli obiettivi della Missione UE "100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini";

nella cornice della Missione convergono diversi progetti chiave già avviati quali: la decarbonizzazione del Trasporto Pubblico Locale (rete tram, filobus, SFM), il completamento del Biciplan e degli incentivi per la mobilità attiva, la trasformazione dell'illuminazione pubblica a LED, la diffusione locale di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la sostituzione delle forniture di origine fossile con forniture da fonti rinnovabili, la promozione di forme di condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con sperimentazioni nell'edilizia residenziale pubblica;

come è noto gli edifici rappresentano una fonte significativa delle emissioni di gas climalteranti, pertanto intervenire sulla riqualificazione del patrimonio edilizio ed impiantistico comunale rappresenta una delle azioni più rilevanti per il conseguimento della neutralità climatica al 2030 obiettivo della Missione, mettendo in efficienza il patrimonio edilizio esistente, utilizzando e soprattutto producendo energia da fonti rinnovabili e a zero emissioni.

Considerato altresì che:

- l'Amministrazione, per le ragioni suesposte, al fine di garantire un controllo unitario dei servizi associato ad economie di scala, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, possibile realizzazione di progetti di innovazione proposti dagli operatori economici ex art.175 del citato D.Lgs. 36/2023, ravvisa l'opportunità di far confluire in un unico ambito contrattuale le proposte degli operatori economici interessati in relazione ai servizi descritti;
- l'illuminazione pubblica, gli impianti a rete, i servizi energia integrati e la gestione della manutenzione degli edifici pubblici (cd. hard facility management services) rappresentano ambiti di particolare interesse nell'ambito di operazioni per il partenariato pubblico privato, come manifestato da parte degli operatori economici del settore negli ultimi anni;

Rilevato che:

al fine del perfezionamento di un rapporto contrattuale che risponda alle esigenze sopra evidenziate, occorre considerare le previsioni normative in tema di partenariato pubblico privato (già contemplato e regolato dagli artt. 180 e ss. del D.Lgs. 50/2016 come ora disciplinato dal nuovo “Codice dei contratti pubblici” di cui al recente D.Lgs. del 31 marzo 2023, n. 36 (Libro IV – Del partenariato pubblico-privato e delle concessioni) e segnatamente alle previsioni, anche procedurali, in tema di “Finanza di progetto” di cui all’art.193 (Libro IV – Parte II), ovvero del peculiare modello che, anche sulla base dell’esperienza pregressa, risulta ora declinato nell’ottica di incentivare operatori economici ed investitori istituzionali alla presentazione di proposte innovative in condizioni di effettiva concorrenzialità; ciò in particolare tenendo conto – come rilevato dal Consiglio di Stato nella “Relazione agli articoli e agli allegati” in data 7 dicembre 2022 – degli aspetti problematici emersi in pendenza del precedente Codice dei contratti pubblici e segnatamente che, *“le crisi economiche e finanziarie internazionali, ripetutisi nell’ultimo quindicennio, hanno messo in luce alcune criticità del modello partenariale. Con riferimento specifico al caso italiano, la scarsa incidenza del PPP sul totale degli investimenti pubblici totali va individuata nella frammentazione e scarsa specializzazione delle amministrazioni aggiudicatrici, nella insufficiente pressione concorrenziale, nella complessità e scarsa flessibilità delle procedure di aggiudicazione contrattuale, nell’instabilità del quadro normativo e nella incertezza legata alla ripartizione dei rischi tra il partner privato ed il soggetto pubblico. Le politiche di bilancio hanno poi incentivato un uso distorto dei PPP, trasformandoli talvolta in strumento per ovviare surrettiziamente alle misure restrittive della finanza pubblica. Su queste basi, l’obiettivo è stato quello di rendere il PPP più attrattivo per amministrazioni, operatori economici ed investitori istituzionali. Tale obiettivo è stato perseguito: i) sul piano della certezza del diritto, fornendo un quadro chiaro del riparto dei rischi; ii) sul piano della specializzazione degli enti concedenti, a cui è stata data la possibilità di avvalersi di un organismo consultivo; iii) sul piano della maggiore flessibilità e semplificazione delle procedure (anche attraverso la digitalizzazione); iv) attraverso la riduzione del c.d. ‘rischio regolatorio’; v) prestando maggiore attenzione agli aspetti legati all’esecuzione del PPP.”*

l’art.193 del citato D.Lgs. 36/2023 disciplina la procedura di affidamento relativamente alla finanza di progetto, che di seguito si sintetizza:

1. Gli operatori economici presentano agli enti concedenti proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori o servizi; ciascuna proposta contiene il progetto, una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione;
2. L’ente concedente valuta la fattibilità delle proposte e conclude la procedura di valutazione con provvedimento espresso, pubblicato sul proprio sito istituzionale e oggetto di comunicazione ai soggetti interessati;
3. La proposta progettuale prescelta, una volta approvata, è inserita tra gli strumenti di programmazione dell’ente concedente ed è posta a base di gara con il criterio di aggiudicazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto tra qualità e prezzo;
4. I concorrenti, compreso il promotore, in possesso dei requisiti previsti dal bando, presentano un’offerta contenente il piano economico-finanziario asseverato, la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, e le varianti migliorative al progetto posto a base di gara, secondo gli indicatori previsti nel bando;
5. L’ente concedente prende in esame le offerte pervenute nei termini indicati nel bando, redige una graduatoria e nomina aggiudicatario il soggetto che ha presentato la migliore offerta; se il promotore non risulta aggiudicatario, può esercitare, entro quindici giorni dalla comunicazione dell’aggiudicazione, il diritto di prelazione e divenire aggiudicatario se dichiara di impegnarsi ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall’aggiudicatario;
6. In relazione alla specifica tipologia di lavoro o servizio, l’ente concedente tiene conto, tra i criteri di

aggiudicazione, della quota di investimenti destinata al progetto in termini di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

- il ricorso a concessioni di servizi anziché ad appalti pubblici di servizi potrebbe risultare soluzione preferibile anche alla luce di quanto previsto dall'art. 15 (Affidamento mediante procedure ad evidenza pubblica) del D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica) secondo cui: *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore”*;

Tenendo conto dell'attuale disciplina legislativa dell'impianto procedimentale delle operazioni di “finanza di progetto” e delle caratteristiche dei rapporti concessori che conseguono al relativo perfezionamento nonché delle indicazioni – di ordine procedimentale e regolatorio – emerse e precisate da ANAC in vigenza della previgente disciplina in materia (art. 183, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016) e comunque al fine di assicurare il puntuale, corretto, continuativo e ottimale soddisfacimento degli interessi pubblici connessi alla prestazione di servizi di interesse economico generale quali quelli in precedenza dettagliati, appare opportuno precisare fin d'ora – a livello di indirizzi cui dovrà conformarsi l'Amministrazione nell'adozione dei conseguenti atti – alcuni elementi indefettibili, quali:

- sollecitare l'intervento del privato mediante la pubblicazione di un avviso esplorativo (manifestazione di interesse) per informare il mercato di riferimento e richiedere agli operatori economici di presentare proposte di *partnership* da porre a confronto nell'ambito della verifica della fattibilità di cui all'art. 183 comma 15 del d.lgs. 50/2016 - ora art. 193 comma 1 del cd. nuovo codice D.Lgs. 36/2023, anche per garantire condizioni di effettiva competitività in grado di far acquisire all'Amministrazione soluzioni operative rispondenti alle esigenze pubbliche, ferma restando la possibilità per la stessa Amministrazione – in esito a tale valutazione – di procedere tramite appalti;

- la definizione della durata della collaborazione tra il soggetto pubblico e il partner privato in relazione alle caratteristiche tecniche-progettuali (anche innovative), gestionali ed economico- finanziarie dei servizi con riferimento ai vari aspetti di un progetto da realizzare;

- la modalità di finanziamento del progetto, di norma garantito prevalentemente dagli operatori economici e dagli investitori istituzionali;

- la definizione del ruolo dell'Amministrazione concedente e del Concessionario;

- la corretta ripartizione dei rischi tra Amministrazione e Concessionario in aderenza alle previsioni dell'art. 177 del D.Lgs. n. 36/2023 ed in particolare tenendo conto del necessario trasferimento del cd. “rischio operativo” (come declinato nelle Linee guida ANAC n. 9 approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 318 del 28 marzo 2018, da ultimo aggiornate il 27 luglio 2022 e/o nelle eventuali successive previsioni regolatorie in attuazione del nuovo Codice dei contratti pubblici);

- la complessiva impostazione del rapporto di PPP dovrà comunque assicurare benefici pubblici – oggettivamente apprezzabili e riscontrabili - in termini di apporto di capitali, risorse e/o know how da parte degli operatori privati ed in grado di riflettersi non solo a livello economico, ma anche realizzativo e gestionale- sull'efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati alla collettività;

- l'implementazione di questa tipologia di operazioni può essere conveniente per la pubblica amministrazione e per il partner privato qualora si segua, in particolare, un processo volto sia a una ripartizione efficiente ed efficace dei rischi dell'iniziativa tra i vari partecipanti, sia a una verifica delle condizioni regolatorie che permettono il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario dell'investimento e della connessa gestione;

- a livello regolatorio contrattuale assume particolare importanza la definizione di appropriate misure di

indirizzo, verifica e controllo continuativi da parte dell'Amministrazione concedente;

Ritenuto quindi opportuno:

- approvare gli indirizzi esposti in premessa, finalizzati all'avvio delle procedure di partenariato pubblico-privato cui all'art. 193 del D.Lgs 36 del 2023, istituto idoneo a consentire la gestione unificata dei servizi descritti;
- autorizzare i Settori competenti a prorogare gli attuali servizi nelle more dell'espletamento della procedura di cui al punto precedente, tenendo conto che trattasi di servizi che non possono subire interruzioni.

Dato atto che:

- il Settore competente procederà, con successivi provvedimenti, approvare lo schema di avviso per manifestazione d'interesse;
- la Giunta, al termine della procedura di valutazione delle proposte pervenute finalizzata all'individuazione di quella ritenuta maggiormente rispondente all'interesse pubblico conseguito, da parte di apposita commissione, procederà alla dichiarazione di pubblico interesse;
- nella procedura che l'Amministrazione intende intraprendere verrà quindi pubblicato un avviso per manifestazioni di interesse e solo dopo aver ricevuto le proposte degli operatori economici saranno possibili valutazioni comparative quali/quantitative, anche rispetto all'attuale assetto contrattuale dei diversi servizi, come già descritto in premessa, anche al fine di ottemperare a quanto statuito dall'art.175 del D.Lgs. 36/2023 che detta i principi generali del partenariato pubblico privato;
- la pianificazione, anche finanziaria, avverrà in concomitanza con la dichiarazione di pubblico interesse di cui sopra, e pertanto prima dell'avvio della gara di concessione.

Preso atto, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.lgs. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dai Responsabili del Settore Gestione Bene Pubblico e del Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima e del Direttore Generale.

Stabilito pertanto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 co.1 del D.lgs. 267/2000, e quindi di non richiedere il parere del Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile.

Su proposta del Settore Gestione Bene Pubblico, della Direzione Generale e del Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima, congiuntamente al Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità e al Dipartimento Urbanistica Casa, Ambiente e Patrimonio.

Sentite le Commissioni Consiliari competenti.

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE gli indirizzi contenuti nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzati all'avvio delle procedure di partenariato pubblico-privato di cui all'art. 193 del D.Lgs 36 del 2023 istituto idoneo a consentire la gestione unificata dei servizi descritti;
- 2) DI AUTORIZZARE il Settore competente a prorogare gli attuali servizi nelle more dell'espletamento della procedura di cui al punto precedente, tenendo conto che trattasi di servizi che non possono subire interruzioni;
- 3) DI DARE ATTO che il Settore competente procederà, con successivi provvedimenti, ad approvare lo schema di avviso per manifestazione d'interesse;

4) DI DARE ATTO che la Giunta, al termine della procedura di valutazione delle proposte pervenute finalizzata all'individuazione della proposta ritenuta maggiormente rispondente all'interesse pubblico conseguito, procederà alla dichiarazione di pubblico interesse;

5) DI DARE ATTO che la pianificazione, anche finanziaria, avverrà in concomitanza con la dichiarazione di pubblico interesse di cui al punto precedente, e pertanto prima dell'avvio della gara di concessione.

Infine, con separata votazione

DELIBERA

DI DICHIARARE l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 co.4 D.Lgs. 267/2000 al fine di consentire l'adozione degli atti di proroga necessari a garantire la prosecuzione dei servizi.

La Presidente del Consiglio
Maria Caterina Manca

La Vice Segretario Generale Vicario
Lara Bonfiglioli

- Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. -